

Fronteggiare la crisi con fermezza

La crisi finanziaria ed economica mondiale non ha risparmiato la CPE. Il Presidente del Consiglio di amministrazione Kurt Baumgartner e il Presidente del Consiglio di fondazione Dr. Rolf Bösch sono però convinti di poter superare questa difficile situazione e conseguire un successo duraturo.



Dr. Rolf Bösch: «Mantenere la strategia d'investimento.»

Kurt Baumgartner: «Adottare misure mirate.»

La crisi economica e finanziaria ha colpito duramente anche gli investimenti della CPE. I fondi della previdenza degli assicurati sono ancora al sicuro?

Kurt Baumgartner: Certamente. Nel paragone con altre casse, la CPE si trova in una situazione privilegiata. I nostri investimenti sono ampiamente diversificati e capaci di soddisfare elevati requisiti di qualità. Disponiamo anche di una gestione patrimoniale professionale. E infine la nostra strategia d'investimento è commisurata alla nostra capacità di rischio. Sono quindi fiducioso che la CPE possa riprendersi rapidamente, non appena sarà passata questa difficile crisi.

Rolf Bösch: Noi investiamo il denaro nell'ambito di una strategia d'investimento di lungo periodo, definita tenendo conto dei nostri impegni nei confronti degli assicurati. Intendiamo mantenere questa strategia. Sono convinto che in questo modo saremo in grado di offrire ai nostri assicurati un elevato livello di prestazioni anche in futuro.

Il grado di copertura è sceso sotto il 100 per cento sia nella CPE Cassa Pensione Energia sia nella CPE Fondazione di previdenza Energia. Quanto è seria la situazione in realtà?

Bösch: Seria, ma non drammatica. I nostri gradi di copertura si aggirano attualmente sul 98 per cento. Fa eccezione il comparto 100 che

ha un grado di copertura intorno al 90 per cento. Dobbiamo però agire. La Fondazione lo ha già fatto, rinunciando temporaneamente alla corresponsione degli interessi. La Società cooperativa e la Fondazione stanno inoltre vagliando altre misure e, in caso di bisogno, le applicheranno. Se agiamo in modo rapido, flessibile e oculato potremo superare bene questa crisi.

Baumgartner: Nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, i gradi di copertura hanno registrato indubbiamente un netto calo, portandosi da oltre il 125 al 90 per cento. Finché restiamo al di sopra della soglia del 90 per cento, come oggi, possiamo però elaborare provvedimenti mirati, senza dover correre ai ripari in modo affrettato.

Signor Bösch, come lei accennava prima, la CPE Fondazione di previdenza Energia ha rinunciato alla corresponsione di interessi sugli averi di vecchiaia per l'anno 2008 e probabilmente anche per il 2009. Perché?

Bösch: Perché è un provvedimento molto efficace che può essere applicato rapidamente. Nell'ultimo trimestre 2008, la situazione sui mercati finanziari era così grave che abbiamo dovuto agire in modo tempestivo. Per il 2009 il provvedimento ha ancora carattere provvisorio. Il Consiglio di fondazione stabilirà gli interessi definitivi per il 2009 alla fine dell'esercizio in corso.

C'è quindi ancora speranza per il 2009?

Bösch: Alla fine di ogni anno fissiamo gli interessi provvisori per l'esercizio successivo. Questa volta l'abbiamo fatto sotto la pressione dei drammatici sviluppi sui mercati finanziari. Se entro la fine del 2009 la situazione dovesse sensibilmente migliorare, ne terremo naturalmente conto nella decisione definitiva.

Signor Baumgartner, anche la CPE Cassa Pensione Energia società cooperativa deve adottare delle misure di risanamento. All'Assemblea dei delegati si proporrà tra l'altro la riscossione di contributi in conto interessi in funzione del grado di copertura. Non ci sono alternative?

Baumgartner: Assieme ai nostri esperti abbiamo considerato diverse alternative e ne stiamo vagliando altre. In gran parte, però, sono meno incisive ed equilibrate. Le misure che proponiamo permetteranno di migliorare sensibilmente l'equilibrio finanziario e ridurre così la copertura insufficiente. Inoltre sono flessibili e possono essere adeguate all'evoluzione effettiva del grado di copertura. Sono anche socialmente compatibili, innanzitutto perché

«I contributi che versano le imprese e gli assicurati non sono a fondo perduto, ma vanno a loro vantaggio sotto forma di maggiore copertura.»

Kurt Baumgartner

i collaboratori possono decidere se vogliono versare i contributi subito o in un secondo tempo, e poi perché anche i datori di lavoro partecipano al risanamento.

Gli assicurati possono sperare di riottenere i loro contributi una volta che il grado di copertura risalirà sopra al 100 per cento?

Baumgartner: I contributi che versano le imprese e gli assicurati non sono a fondo perduto, ma vanno a loro vantaggio sotto forma di una maggiore copertura. Se il grado di copertura dovesse assestarsi sopra al 130 per cento per un periodo prolungato, possiamo di nuovo discutere di distribuzioni e ribassi sui contributi.

Si impongono nuove misure?

Baumgartner: Dipende dal futuro andamento dei mercati finanziari e dell'economia reale, ma anche dal nostro grado di copertura. Pensiamo che il peggio sia ormai passato, ma non possiamo escludere ulteriori scossoni. In ogni caso il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di fondazione prenderanno in considerazione nuovi provvedimenti solo se saranno veramente indispensabili per mantenere la CPE in buona salute sul lungo periodo. **Bösch:** Per la Fondazione, rinunciare alla corresponsione di interessi è solo una delle misure adottate. Stiamo vagliando altri provvedimenti, tra cui contributi di risanamento da parte di datori di lavoro e lavoratori. Questi

«La CPE regge bene il confronto con altri operatori del settore. Alcune casse devono adottare misure decisamente più dolorose.»

Dr. Rolf Bösch

interventi dipenderanno dal grado di copertura. Per il momento, comunque, non abbiamo preso decisioni.

Gli assicurati della CPE sono svantaggiati rispetto agli altri?

Bösch: Niente affatto. La CPE regge bene il confronto con altri operatori del settore. Alcune casse devono adottare misure decisamente più dolorose. Inoltre, alla CPE gli accrediti di vecchiaia superano nettamente le prestazioni minime LPP e anche quelle di numerose altre casse pensioni. Gli averi dei nostri assicurati segnano una crescita superiore alla media, anche se quelli della Fondazione temporaneamente non fruttano interessi.

Baumgartner: La nostra situazione è relativamente buona perché in passato siamo stati prudenti. Mantenere questo atteggiamento di cautela può far male per il momento agli assicurati, ma sul lungo periodo andrà a loro vantaggio.

Quando prevedete di ottenere un grado di copertura al di sopra del 100 per cento?

Bösch: Non sono un indovino, ma credo che le misure adottate garantiranno la sicurezza e la stabilità della CPE sul lungo termine.

Baumgartner: Prevedo che ci vorranno da tre a cinque anni. Ciò dimostra che le misure adottate non potranno essere revocate già l'anno prossimo.

INTERVISTA: MARTIN STUTZ

Esercizio 2008 della CPE Fondazione di previdenza Energia

Forte posizione anche in tempi turbolenti

La CPE Fondazione di previdenza Energia non ha potuto sottrarsi al vortice ribassista dei mercati finanziari. I gradi di copertura dei due comparti sono scesi sotto al 100 per cento. Il Consiglio di fondazione ha reagito per tempo e ha preso le debite decisioni.

■ Nello scorso esercizio, la crisi finanziaria ha avuto delle ricadute anche sulla CPE Fondazione di previdenza Energia. Il grado di copertura è sceso nel comparto 100 dal 105,33 % all'88,96 % e nel comparto 120 dal 125,89 % al 98,04%. Stando a un sondaggio condotto dall'Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza (ASIP), il grado di copertura medio dei suoi membri ammontava al 31 dicembre 2008 al 96,5%. Questi sviluppi hanno indotto il Consiglio di fondazione a reagire tempestivamente ed adottare delle misure atte a rafforzare l'equilibrio finanziario. Si è così deciso di rinunciare alla corresponsione degli interessi in via definitiva per l'anno 2008 e nei calcoli per le uscite e i pensionamenti che avranno luogo durante

l'anno 2009. Sul tasso d'interesse definitivo da applicare nel 2009 il Consiglio di fondazione deciderà a fine anno. Grazie all'elevata quota sovraobbligatoria, gli assicurati continuano comunque a beneficiare di ottime prestazioni.

Più assicurati

Il numero degli assicurati e il patrimonio hanno registrato un marcato incremento. Il gruppo CKW, le imprese EGL, il comune di Wettlingen ed Energie Seeland AG – con un totale di 1429 assicurati e 845 beneficiari di rendite – sono passati dal primato delle prestazioni della CPE Cassa Pensione Energia società cooperativa al primato dei contributi e quindi alla Fondazione di previdenza.

La CPE Fondazione di previdenza Energia in breve

	2008	2007
Numero delle imprese affiliate	106	89
Numero degli assicurati attivi	6 739	4 825
Numero dei beneficiari di rendite	3 236	2 284
	Mio. CHF	Mio. CHF
Prestazioni regolamentari	148,5	119,0
Totale capitale di previdenza	3 062,2	2 346,7
Investimenti patrimoniali	3 006,0	2 919,6
Grado di copertura comparto 120	98,04 %	125,89 %
Grado di copertura comparto 100	88,96 %	105,33 %
Performance comparto 120	-19,26 %	6,60 %
Performance comparto 100	-12,26 %	2,66 %

Assicurati giovanissimi



Per gli apprendisti e gli stagisti, il pensionamento è qualcosa di molto distante. Eppure, tra gli impiegati delle imprese affiliate alla CPE, vi sono molti giovanissimi che riflettono già sulle questioni legate alla previdenza della vecchiaia. Cinque di loro prendono la parola nel rapporto di gestione per raccontare i loro sogni, idee e aspettative per la terza età. Il rapporto di gestione 2008 viene inviato automaticamente agli assicurati e ai beneficiari di rendite della CPE Fondazione di previdenza Energia. Può essere anche scaricato dal sito www.pke.ch od ordinato per telefono al numero 044 287 92 92.



Ronald Schnurrenberger



Elisabeth Kirchofer



Rolf Ehrensberger

Rafforzamento ai vertici direttivi

Negli ultimi mesi la Direzione della CPE ha vissuto profondi cambiamenti. Con il rinnovo dei vertici direttivi, la CPE vuole affrontare le sfide legate agli sviluppi dei mercati finanziari, a un maggiore orientamento alla clientela e alle mutate condizioni di mercato.

■ ■ Nel gennaio 2009 Beatrice Fluri, responsabile della divisione «Assicurazioni», e Christoph Auckenthaler, responsabile della divisione «Investimenti di capitale», hanno lasciato la CPE. Al contempo, la Presidente della Direzione Clivia Koch è stata nominata CEO. «La riorganizzazione della Direzione si è resa necessaria per fronteggiare le mutate condizioni di mercato in modo fermo e qualificato», ha affermato il Presidente del Consiglio di fondazione Rolf Bösch.

Poco dopo Clivia Koch ha deciso di seguire un nuovo percorso professionale e di lasciare la CPE a fine aprile. «Clivia Koch ha contribuito in modo decisivo a indirizzare la CPE nella giusta direzione», ha dichiarato il Presidente del Consiglio di amministrazione Kurt Baumgartner.

Finché non si troverà un successore, sarà Ronald Schnurrenberger, specialista di casse pensioni e direttore di KPMG AG a Zurigo, ad assicurare l'intera gestione operativa della CPE. Nel frattempo è già iniziata la ricerca di un nuovo Presidente della Direzione. A fine aprile il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di fondazione hanno nominato i due

nuovi responsabili delle divisioni «Assicurazioni» e «Investimenti di capitale». A partire dal giugno 2009 Rolf Ehrensberger assume la direzione della divisione «Investimenti di capitale». Il signor Ehrensberger è un gestore patrimoniale altamente qualificato e di comprovata esperienza, che nella sua ultima funzione era Head Credit Europe presso Swiss Re, Zurigo. A capo della divisione «Assicurazioni» è stata chiamata Elisabeth Kirchofer, che rivestirà questa carica a partire dall'autunno 2009. La signora Kirchofer ha alle spalle una lunga e poliedrica carriera nel campo della gestione del personale e nella sua ultima funzione era responsabile delle risorse umane presso la Centralschweizerische Kraftwerke AG, Lucerna. La divisione «Finanze + processi» sarà guidata come in passato da Bernard Rasper, membro della Direzione. Elisabeth Sigrist, che per molti anni ha diretto il team Primato delle prestazioni, lascia la CPE a fine mese per assumere nuove sfide.

Il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di fondazione ringraziano i dirigenti uscenti per il loro impegno e il prezioso contributo allo sviluppo della CPE.

Voi chiedete, la CPE risponde

■ Perché la CPE Fondazione di previdenza Energia può rinunciare provvisoriamente alla corresponsione di interessi? In fondo la legge prevede un tasso minimo sui fondi LPP...

La legge stabilisce un tasso d'interesse minimo da accreditare sugli averi di vecchiaia LPP, cioè sul minimo legale. Per il 2009 questo tasso ammonta al 2 per cento. Le casse pensioni che, per migliorare l'equilibrio finanziario, non corrispondono interessi o versano meno del 2 per cento, operano nel settore sovraobbligatorio. Sono considerati sovraobbligatori i salari annui superiori a 82 080 franchi oppure quote di risparmio sul salario maggiori dei livelli previsti. Le prestazioni della CPE superano nettamente le prestazioni minime LPP.

Attraverso il cosiddetto conto testimone, che indica esattamente le prestazioni legali per ogni assicurato, la CPE assicura il rispetto dei minimi legali LPP, inclusi gli interessi. Nel conto testimone sono riportati gli impegni ai sensi della LPP e viene accreditato sull'avere di vecchiaia LPP il tasso minimo stabilito dal Consiglio federale. Se le prestazioni regolamentari della CPE dovessero inaspettatamente risultare inferiori alle prestazioni minime LPP, si dovrebbero applicare queste ultime. L'organo di controllo legale verifica ogni anno l'esattezza del conto testimone.